

In prima fila la Fondazione della Comunità bresciana

## Disuguaglianza educativa, un "salvagente" per 10mila bimbi

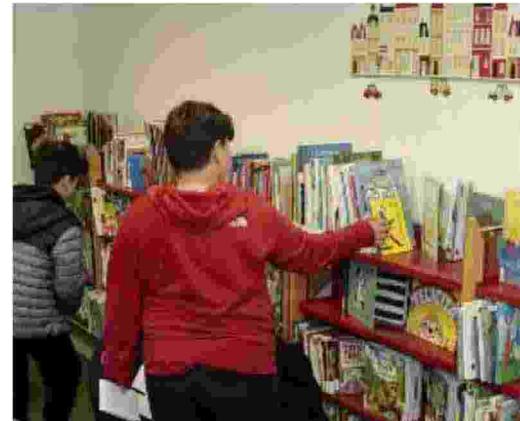
BRESCIA

**Almeno** 10mila bambini, bambine, adolescenti raggiunti in 10 anni di progetti sulle diseguaglianze educative che, spesso, partiti come sperimentazioni, sono poi entrati a far parte delle politiche pubbliche. Questo il bilancio tracciato da Fondazione della Comunità Bresciana, nell'incontro "Dai territori alla comunità" che si è tenuto nella sede dell'Università Cattolica, nell'ambito del Festival internazionale dell'Educazione, che si è aperto giovedì sera con la se-

AIUTO

**«Ci sono stati percorsi individualizzati per prendersi cura dei ragazzi»**

rata al Teatro Grande e che vede alla direzione scientifica Domenico Simeone, preside della Facoltà di Scienze della formazione della Cattolica. «Siamo indubbiamente in un territorio che non è povero - spiega Oretta Filippini, direttrice di Fondazione della Comunità Bresciana - anche se ha delle sacche di povertà che non sono così palesi, per cui è più difficile intervenire. Oggi queste sacche si stanno ampliando esponenzialmente. Dove inizia questa povertà? Gli studi, anche l'ultimo rapporto Caritas, lo mettono in luce: chi viene da una famiglia povera con bassa scolarizzazione è probabile che, a sua volta, sia povero e poco scolarizzato». Per questo, dal 2017, la Fondazione ha iniziato a lavorare sulle diseguaglianze invisibili, con altre realtà del territorio. «Col progetto Ecologia integrale per i diritti dell'infanzia, ad esempio,



Secondo lo studio chi viene da una famiglia povera con bassa scolarizzazione è probabile che a sua volta, sia povero e poco scolarizzato

abbiamo lavorato sui minori da 0 a 6 anni, in modo che, agli aiuti economici, corrispondesse l'impegno della famiglia a effettuare determinate attività, ad esempio, iscrivendo i figli all'attività sportiva. Ci sono stati i percorsi individualizzati, non tanto come aiuto compiti, ma nell'ottica di prendersi cura dei ragazzi.

D'altra parte, un Neet non lo diventa a 20 anni, ma ci sono delle ragioni che iniziano prima, oggi possiamo dire già alla fine delle scuole primarie, di esclusione». L'obiettivo è render visibile chi è ombra. «È un lavoro collettivo, tutti dobbiamo costruire il famoso villaggio dove i minori crescono».

F.P.

Ritagli del destinatario, non riproducibile.



L'ECO DELLA STAMPA<sup>®</sup>  
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE